

Autori vari

*Primaria Duemila*

***Valutare***  
***nella Scuola Primaria***

con

**360** profili generali intermedi

**360** profili generali finali

*Edizioni Accademia*



Edizioni Accademia  
Via Nino Martoglio, 23  
00137 Roma  
info@edizioniaccademia.it  
cell 346 2253339

**Fare scuola**  
*Collana diretta da*  
Pietro Gentile

# Indice

<b>PRESENTAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>CLASSE PRIMA</b>	<b>5</b>
<i>Valutazione intermedia</i>	<i>5</i>
<i>Valutazione finale</i>	<i>17</i>
<b>CLASSE SECONDA</b>	<b>29</b>
<i>Valutazione intermedia</i>	<i>29</i>
<i>Valutazione finale</i>	<i>50</i>
<b>CLASSE TERZA</b>	<b>72</b>
<i>Valutazione intermedia</i>	<i>72</i>
<i>Valutazione finale</i>	<i>95</i>
<b>CLASSE QUARTA</b>	<b>117</b>
<i>Valutazione intermedia</i>	<i>117</i>
<i>Valutazione finale</i>	<i>139</i>
<b>CLASSE QUINTA</b>	<b>161</b>
<i>Valutazione intermedia</i>	<i>161</i>
<i>Valutazione finale</i>	<i>183</i>

**Progetto grafico, impaginazione, copertina**

*Edizioni Accademia*

ISBN 978-88-89420-32-4

Prima edizione 2009

Legatoria Manna - Rende (CS)

*L'Editore si scusa per eventuali omissioni e/o errori di attribuzione e dichiara la propria disponibilità a regolarizzare tali inesattezze.*

*Si dichiara inoltre a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.*

*E' assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente utilizzare, l'impostazione, i concetti , gli spunti didattici o le illustrazioni.*

## Presentazione

*“Le cose che noi scegliamo di insegnare e il modo in cui scegliamo di volerle fare, riflettono l’idea che abbiamo di cosa è importante nella nostra società e nella vita umana.”*

H. Gardner

Ferma restando la distinzione tra valutazione esterna ed interna chiaramente indicata nei vincoli organizzativi delle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria, è utile che ciascuna istituzione scolastica rifletta sui due momenti della valutazione interna: il primo è quello che riguarda gli elementi di sistema (l’efficacia della progettazione didattica, la qualità dell’insegnamento, il grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio, ...) che danno il riscontro preciso circa l’effettiva realizzazione di quanto dichiarato nel Piano dell’Offerta Formativa della scuola; il secondo è quello relativo alla valutazione diagnostica, formativa e sommativa (periodica, annuale e biennale) dei singoli studenti.

Della valutazione diagnostica va sottolineata la stretta correlazione con l’idea dei Piani di Studio Personalizzati che portano fino in fondo la strada dell’abbandono dell’uniformità a priori, già avviata con la stagione dei curricoli; la valutazione diagnostica consiste nell’individuare qual è la situazione di apprendimento di ciascun allievo in ordine alle sue capacità e alle conoscenze e alle abilità che le rivelano. Fatta la “diagnosi” si può procedere ad impostare il Piano di Studio Personalizzato che indica attraverso quale percorso, quali strategie, quali nuove conoscenze ed abilità ciascun ragazzo riuscirà a raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti dalla scuola, la quale coniuga la propria responsabilità progettuale con la personale responsabilità educativa dell’alunno, della sua famiglia e del territorio.

Della valutazione formativa e sommativa è ormai comunemente acquisito il carattere di “trasparenza”. Si tratta, forse, di una valutazione oggettiva, nel senso che rende conto in modo documentabile e misurabile di una prestazione che prescinde da chi la esegue, intercambiabile tra diversi soggetti e contesti, proporzionale al grado di eccellenza con cui è esibita da ciascuno? Oppure valutazione “trasparente” vuol dire semplicemente valutazione chiara, senza ambiguità, con tutte le motivazioni esplicite per il soggetto a cui è destinata?

Nel primo senso, la valutazione sembra inarrivabile, rimanda ad un’asetticità difficilmente realizzabile; nel secondo è certo più praticabile e rimanda ad una connessione con la valutazione formativa

a cui ciascuno ha diritto. La valutazione diventa personale, di ciascuno, nel senso che vale solo per quell'allievo o al massimo per quella classe. Ogni docente, infatti, nei momenti critici dell'itinerario formativo di un allievo e di una classe, sfrutta sempre fino in fondo le forti valenze motivazionali della valutazione: sopravvaluta e sottovaluta qualcuno o il collettivo nel suo insieme, né poco né troppo, per non deprimere o illudere, ma per stimolare quanto serve allo scopo di uscire da situazioni di impasse altrimenti irrisolvibili. Adopera, insomma, un'accortezza intuitiva e dinamica che, per sua definizione, è soggettiva, affidata alla saggezza professionale che può vantare. Naturale che, in questo caso, intercambiabilità e proporzionalità svaniscano.

La valutazione trasparente, quindi, si palesa, alla fine, in questo contesto, non negoziabile. Sta in piedi solo se gli alunni e i genitori non sono posti sullo stesso piano dei docenti e non hanno il diritto alla rivendicazione comparativa. Ai primi compete capire con chiarezza perché hanno ottenuto una determinata valutazione, non determinarla o contrattarla tanto o poco. La responsabilità è del docente e della sua deontologia professionale.

*Raccomandazioni  
per l'attuazione delle  
Indicazioni Nazionali  
per i Piani di studio personalizzati  
nella Scuola Primaria*

# Legenda



**OBIETTIVI PIENAMENTE RAGGIUNTI**



**OBIETTIVI RAGGIUNTI IN MODO ADEGUATO**



**OBIETTIVI RAGGIUNTI**



**OBIETTIVI RAGGIUNTI, MA DA CONSOLIDARE**



**OBIETTIVI NON ANCORA RAGGIUNTI**